

Prot. n. 157/2020

Roma, 30 Marzo 2020

Oggetto: Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Azioni ASSOCOSTIERI

Gentilissimi,

come a Voi tutti purtroppo noto, la diffusione nel nostro Paese del Coronavirus ha portato il Governo ad assumere, nelle ultime settimane, molteplici provvedimenti emergenziali che hanno previsto l'estensione a tutto il territorio nazionale delle limitazioni agli spostamenti delle persone fisiche ed allo svolgimento di determinate attività.

ASSOCOSTIERI, a fronte di tale situazione emergenziale, che sta avendo pesanti ripercussioni sulle aziende del comparto da noi rappresentato, ha avanzato, nei confronti dei competenti attori istituzionali (Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ministro dello Sviluppo Economico, Organi parlamentari), una serie di richieste e di proposte emendative al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (D.L. "Cura Italia"), in grado di fronteggiare i numerosi problemi di liquidità delle nostre aziende.

Con riferimento alla possibilità di accesso al **Fondo centrale di garanzia**, di cui all'articolo 49 del decreto, la nostra associazione ha richiesto di estenderlo anche alle grandi imprese ed anche per le **operazioni di sconto/anticipo fatture** presso gli istituti di credito, al fine di lenire le difficoltà finanziarie del settore da noi rappresentato.

Tale articolo, infatti, dispone, al comma 1, fino al 17 dicembre 2020, un potenziamento e un'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla sua disciplina ordinaria.

Nel caso dei depositi fiscali di prodotti energetici, essenziali per l'approvvigionamento energetico del nostro Paese, è stato evidenziato come gli stessi esercitano un'attività di logistica che si sostanzia nelle operazioni di stoccaggio, trasporto di prodotti petroliferi e di distribuzione dei carburanti.

ASSOCOSTIERI, nel dettaglio, ha fatto presente che, nel caso in cui il gestore del deposito fiscale sia anche proprietario del prodotto, può verificarsi che la cessione del prodotto avvenga a favore di soggetti terzi, clienti finali che, in carenza di liquidità, non sono in grado di onorare le scadenze delle fatture emesse dai depositi fiscali che operano sulle estrazioni quali sostituti di imposta.

Nella fattispecie, le operazioni di scarto e di anticipo del credito tramite la cessione delle fatture, rappresentano per le imprese, soprattutto per le grandi imprese, un metodo efficace per reperire liquidità, spesso per far fronte a momenti di crisi e spese straordinarie, senza dover ricorrere a un vero e proprio finanziamento bancario, oppure quando questo viene negato.

Purtroppo già in fase d'accesso a questo strumento le imprese possono incontrare difficoltà a causa dell'atteggiamento sempre più prudentiale tenuto da molti istituti bancari.

La richiesta si è resa necessaria tenuto conto che l'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta attraversando, sta penalizzando gravemente soprattutto le grandi imprese che si trovano di fronte ad una consistente platea di clienti finali che, in tale fase emergenziale, non è in grado di onorare le scadenze delle fatture emesse.

Per quanto riguarda la **rimessione in termini** per i **versamenti**, la nostra associazione ha richiesto di postergare i termini per il versamento delle **accise** dal 20 marzo 2020 al 16 giugno 2020, attraverso la modifica dell'art. 60 del decreto.

A parere della scrivente, infatti, una mini-proroga di 4 giorni (sino al 20 marzo 2020) dei versamenti relativi alle accise non si inserisce appieno in una politica fiscale "di respiro", in grado di consentire al tessuto imprenditoriale di riferimento di ricevere una boccata d'ossigeno dalle scadenze fiscali.

Con particolare riferimento alle accise, infatti, la situazione emergenziale che il diffondersi del Coronavirus ha determinato nel nostro Paese, ha aggravato le difficoltà dei clienti finali di onorare le scadenze delle fatture emesse dai depositi fiscali che operano sulle estrazioni quali sostituti di imposta, liquidando l'accisa entro il 16 del mese successivo.

La proroga al 16 giugno 2020 dei versamenti relativi alle accise consentirebbe al tessuto imprenditoriale di riferimento di ricevere una boccata d'ossigeno dalle scadenze fiscali.

In subordine, è stato richiesto di considerare la possibilità di applicare l'art. 3, comma 4-bis del T.U.A. attraverso una rateizzazione del debito d'imposta, anche in assenza del decreto ministeriale attuativo, in quanto nel T.U.A. la norma in questione pare connotata da carattere di autosufficienza, tale da permettere agli Uffici locali di riconoscere le oggettive difficoltà finanziarie degli operatori impegnati, quali elementi della filiera logistica primaria, nella produzione, nell'importazione o nella commercializzazione di prodotti gravati da accisa.

Relativamente alla sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi, ASSOCOSTIERI ha richiesto di postergare al 16 giugno 2020, secondo le modalità di cui all'articolo 62, i termini concernenti i versamenti relativi ad **accise, IVA ed imposta di consumo**, eliminando la soglia dei 2 milioni di euro, di cui all'art. 62, comma 2.

ASSOCOSTIERI ha ribadito, infatti, che in questa fase di piena emergenza, risulta necessario assicurare la massima liquidità a tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, individuate in base ai ricavi o ai compensi, soprattutto per quelle aziende che erogano un servizio essenziale per il Paese come la logistica energetica.

Le misure emendative proposte, infatti, si rendono necessarie per non pregiudicare gli standard di sicurezza e qualità dell'approvvigionamento energetico nazionale, in particolare per la produzione, importazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi.

Data l'assoluta necessità di garantire liquidità alle nostre aziende, la nostra associazione, con una nota congiunta con Assopetroli-Assoenergia, ha richiesto, inoltre, un'accelerazione del meccanismo di riconoscimento dei **crediti IVA**.

Nella fattispecie, è stato richiesto un intervento urgente per prevedere un regime di rimborso periodico dei crediti IVA mensile anziché trimestrale, realizzare un "fast track" per l'analisi accelerata delle istanze di rimborso e rimuovere il tetto di 700.000 euro previsto per la compensazione dei crediti IVA.

ASSOCOSTIERI, inoltre, si è attivata presso il Ministero dell'Interno per promuovere l'emanazione di una nota che fornisce indicazioni omogenee alla **Prefettture** sulle modalità di comunicazione per il proseguo delle attività non ricomprese nei codici ATECO.

Il Ministero, con riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, con Circolare del 23/03/2020 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", ha fornito alcune indicazioni alle Prefettture in merito alla comunicazione che i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettere d), g) e h) sono tenuti ad effettuare per proseguire l'attività.

Relativamente alle norme attinenti la **prevenzione incendi**, ASSOCOSTIERI ha interpellato sempre il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Protezione Civile - Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, che, con circolare interna, ha fornito chiarimenti in merito ad alcune misure contenute nel Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 attinenti l'art. 103, comma 2, del decreto.

E' stata premura di ASSOCOSTIERI, infine, far presente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ISPRA e al Ministero dello Sviluppo Economico che, nell'ambito della nostra rappresentanza, il pieno rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dagli articoli 29 bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 in tema di **Autorizzazione Integrata Ambientale**, nonché di alcune prescrizioni conseguenti alla **Valutazione di Impatto Ambientale**, risulta non compatibile con le misure precauzionali per la diffusione del COVID - 19, a seguito dell'emanazione, soprattutto, del DPCM 11 marzo 2020, che ha sospeso sull'intero territorio nazionale una serie di attività produttive non essenziali.

Nella fattispecie, la nostra associazione, tenuto conto delle circostanze emergenziali che rendono difficile l'ottemperanza dei citati adempimenti, ha richiesto di voler postergare al 15 giugno 2020 tutti gli adempimenti ritenuti non strettamente necessari ai sensi della normativa in tema di Autorizzazione Integrata Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale od alla data in cui potrà ragionevolmente dirsi cessata l'attuale fase emergenziale.

Cordiali saluti.

ASSOCOSTIERI
Il Direttore Generale

(Avv. Dario Soria)